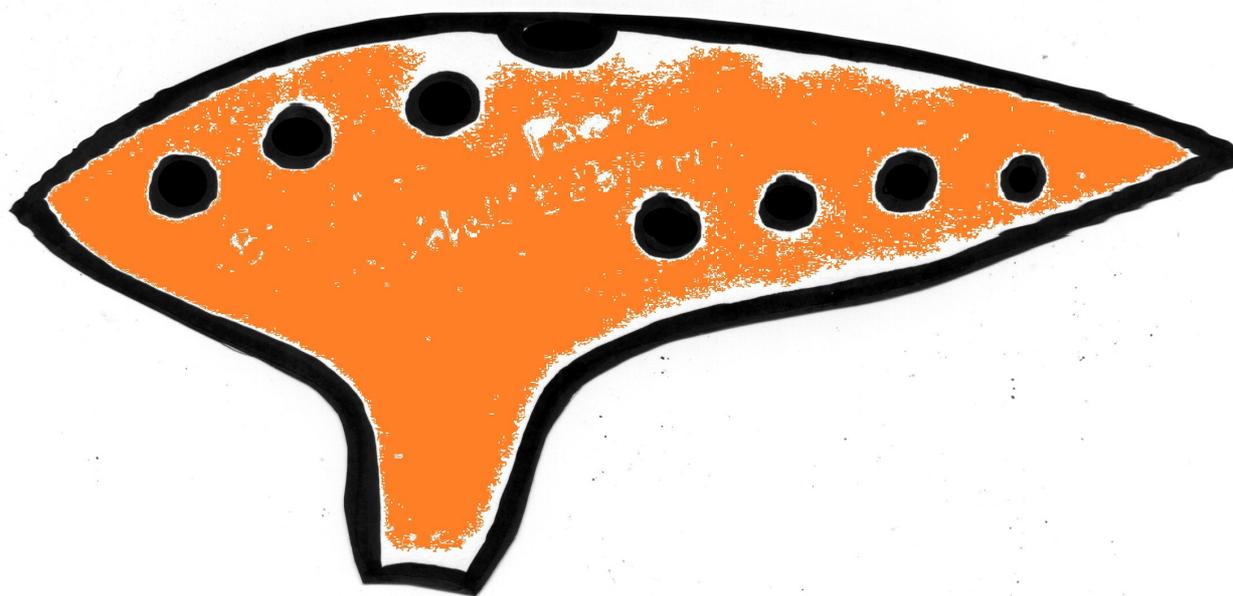


# SUONIAMO L'OCARINA CON FABIO GALLIANI

Un metodo semplice per imparare bene  
Vol. 1



## INTRODUZIONE

Spesso appassionati di ocarina da tutto il mondo mi chiedono qual'è il modo migliore per imparare a suonare questo strumento.

In questo metodo, diviso in vari volumi, ho cercato di raccogliere le esperienze didattiche che ho avuto in tutti questi anni, in modo da aiutare chi si avvicinasse all'ocarina ad acquisire in modo semplice e divertente le necessarie conoscenze tecniche per poter suonare l'ocarina in modo piacevole.

Per ragioni di sinteticità, in questo metodo non ho inserito nozioni sulla lettura delle note e sulla teoria musicale: sono le stesse per tutti gli strumenti musicali e le potete comunque trovare facilmente anche in rete!

Ogni brano può essere accompagnato da pianoforte, chitarra o altro strumento seguendo gli accordi segnati sul pentagramma.

Ho realizzato anche basi registrate che si possono utilizzare come "karaoke".

Si tratta di basi con chitarra (realizzate dalla mia amica Laura Francaviglia) e basi elettroniche.

E' molto utile (oltre che più piacevole!) suonare insieme alla base perché è importante aver un punto di riferimento sia ritmico che armonico. Suonare sopra ad una armonia è importante per allenare l'orecchio ad ottenere una buona intonazione.

Molto importanti sono anche i file audio chiamati "GUIDE": si tratta delle basi alle quali ho aggiunto il suono dell'ocarina.

Il mio consiglio è di studiare prima suonando sulla "guida" (dopo averla ascoltata un paio di volte) e poi con la sola base.

La guida infatti è come un "salvagente" che può essere molto utile all'inizio per aiutare a seguire lo sviluppo di un brano senza perdersi.

I brani sono presentati in ordine di difficoltà progressiva e sono pensati per essere suonati con ocarine in DO (DO1/SC, DO3/AC o DO5/BC).

Il mio consiglio è di utilizzare la "classica" DO3/AC.

E' senz'altro possibile eseguire questi esercizi anche con ocarine in altre tonalità (ad es. SOL), ma gli accordi e le basi sono pensati per ocarine in DO.

L'ocarina è uno strumento musicale simpatico, abbastanza veloce da imparare ed è tascabile, per cui puoi portarla con te ovunque: ti auguro di passare tante ore divertenti insieme a lei!

Dopo tanti anni di esperienza come suonatore di ocarina, credo che le cose importanti per suonare e divertirsi con questo bellissimo strumento non siano molte.

Qui sotto ho cercato di riassumerle

## LE QUATTRO REGOLE FONDAMENTALI PER SUONARE L'OCARINA

1) ad ogni nota corrisponde un certo numero di fori che rimangono aperti ed un certo numero di fori che vanno chiusi.

Fai attenzione che i fori che devono esser chiusi lo siano veramente!

Ogni polpastrello deve premere abbastanza forte in modo da chiudere perfettamente la superficie del proprio foro

2) ogni suono deve cominciare con un "colpo di lingua" (= pronunciare la lettera "T"), che può essere più o meno dolce. Questo ti farà avere un'intonazione più stabile ed un ritmo più preciso

3) NON gonfiare le guance quando soffi nell'ocarina (non sei una rana!).

Altrimenti il suono non sarà costante ma tenderà a "spegnersi"

4) perché i suoni siano ben intonati, quando suoni note "basse" (= tanti fori chiusi) devi SOFFIARE PIANO; quando suoni note "alte" (= tanti fori aperti) devi SOFFIARE FORTE. Quindi l'intensità del soffio sarà proporzionale al numero di fori aperti

Collegata alla regola n. 4, c'è una regola generale valida per tutti gli strumenti musicali (e anche in tanti altri ambiti): ascolta con attenzione ciò che stai suonando per capire se il suono che stai producendo è buono (ben intonato, stabile, con un bel timbro)

### ALTRI CONSIGLI UTILI:

- se suoni seduto, non appoggiare i gomiti, altrimenti le dita staranno scomode ed i polpastrelli non chiuderanno bene i fori

- non tenere i denti chiusi quando soffi

- non alzare troppo le dita quando suoni. Le dita devono stare un po' arcuate ed ognuna a distanza di circa 2 cm dal proprio foro

Se vuoi saperne di più su come si suona l'ocarina, puoi leggere le pagine seguenti...

## PER CHI VUOLE APPROFONDIRE...

### **La respirazione**

Come per tutti gli strumenti a fiato, è consigliabile utilizzare la respirazione "di diaframma". Oltre ad essere più salutare per l'organismo sotto sforzo, consente un migliore controllo dell'emissione del fiato ed è quindi indispensabile per produrre note dal suono pieno e ben intonato. Per sperimentare questo tipo di respirazione è sufficiente inspirare, facendo attenzione a non gonfiare il petto, ma accumulando aria nella parte inferiore dei polmoni, sotto il diretto controllo dei muscoli della pancia.

Un ottimo esercizio per prendere coscienza della respirazione di diaframma è quello di sdraiarsi e appoggiare le mani sulla pancia: sentirete l'addome che si alza e si abbassa proprio perché in questa posizione la respirazione usata è quella alla quale abbiamo accennato.

### **La posizione delle mani e delle braccia**

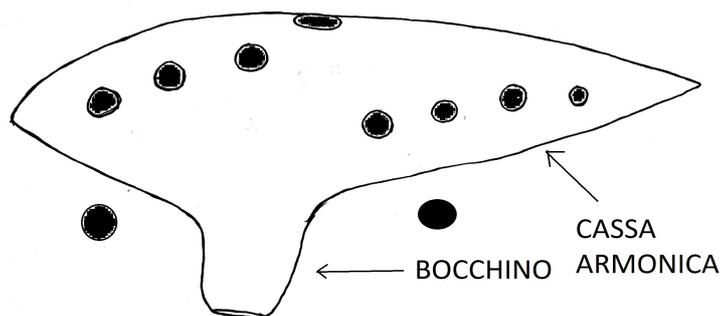
L'ocarina va tenuta con le mani una di fronte all'altra, con la sinistra rivolta verso se stessi e la destra col palmo rivolto verso l'esterno. Ciascun dito della mano va ad occupare il proprio buco: i due pollici sui fori posti al di sotto dello strumento, le altre dita sugli otto fori allineati che si trovano nella parte superiore. Come detto, le dita delle due mani sono contrapposte: quelle della sinistra sono rivolte verso se stessi, quelle della destra verso l'esterno. Il buco posto sotto al bocchino deve sempre rimanere aperto per fare uscire l'aria.

Per quanto possibile, le dita devono essere leggermente e comodamente arcuate. Questo perché ogni polpastrello deve chiudere in modo perfetto la superficie del proprio foro, esercitando una leggera pressione su di esso. Se ciò non avviene, tutto il resto è inutile: chiudere **ERMETICAMENTE** i fori, infatti, è una condizione essenziale per produrre note intonate! (cfr REGOLA 1)

I due pollici devono sostenere la maggior parte del peso dello strumento ed assicurargli un buon equilibrio, aiutati in questo da tutte le altre dita e in particolare dal mignolo sinistro.

Quando si alzano dal rispettivo buco, le dita non devono sollevarsi per più di un paio di centimetri (circa), e soprattutto non devono spostarsi dalla "verticale" del buco stesso.

I gomiti non devono essere né aderenti al corpo né troppo aperti; il busto deve essere dritto, ma non rigido. Si deve insomma cercare una posizione delle braccia che sia comoda sia per il polso che per le dita.



## **L'imboccatura**

Il bocchino dell'ocarina va adagiato tra le labbra semiaperte che devono chiudersi attorno ad esso perfettamente.

E' importante che non esca dalla bocca un filo d'aria al di fuori di quella che entra nell'ocarina!

I denti non devono toccare il bocchino, per cui le labbra devono essere tenute un po' tese in avanti. Sembra banale, ma è il caso di ricordare che i denti dell'arcata superiore e quelli dell'arcata inferiore devono stare distanti in modo da consentire il passaggio dell'aria!

Le guance non devono gonfiarsi quando si soffia (quindi: no "effetto rana"), ma restare tese e contribuire così al controllo della colonna d'aria che, dai polmoni, entra nella cassa armonica dello strumento (cfr REGOLA 3).

## **Il colpo di lingua**

Per le sue caratteristiche timbriche e d'intonazione l'ocarina non è molto adatta all'esecuzione di frasi musicali nelle quali le note siano suonate tutte "legate" tra di loro, cioè senza che un breve "colpo di lingua" venga a separarle l'una dall'altra. L'uso del "colpo di lingua" consente infatti di dare alla nota un inizio più deciso ed intonato (REGOLA 2).

D'altra parte, il "legato" può comunque essere utilizzato per addolcire frasi e passaggi che altrimenti suonerebbero troppo meccanici.

Il "colpo di lingua", ovvero lo "staccato", consiste nel far precedere l'emissione del fiato da una "T", o da una "D", nel caso si voglia ottenere un effetto di maggior dolcezza, più simile al "legato".

Quando ci si trova ad eseguire passaggi musicali veloci tra note vicine, è raccomandabile l'uso della legatura alternata al colpo di lingua, al fine di rendere più leggera ed agile la frase musicale.

I "virtuosi" dell'ocarina ricorrono poi al doppio o al triplo "staccato", che si ottengono alternando dei "colpi di lingua" ("T") a dei "colpi di gola" ("K"), per note ribattute o scale da eseguirsi a velocità supersonica...

## **PRIMI ESPERIMENTI SONORI**

Prima di cominciare a suonare l'ocarina, bisogna esser sicuri di saper soffiare nel modo giusto.

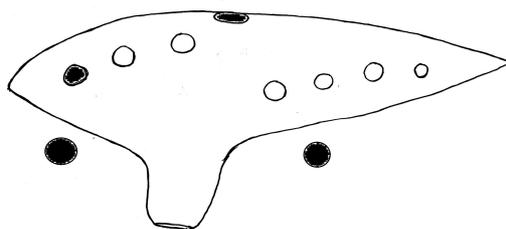
Avete presente quando si soffia sulle candeline della torta di compleanno? E' un po' la stessa cosa!

Anche nell'ocarina il soffio deve avere una certa forza ed una certa direzione.

Un utile esercizio è questo: allungate un braccio di fronte a voi e piegate in dentro la mano. Poi soffiate. Dovete riuscire a percepire il vostro soffio sulla mano.

Se lo sentite, significa che soffiate nel modo giusto e che siete pronti per cominciare a suonare. Se non lo sentite, di solito è perché tenete i denti troppo chiusi.

Partiamo con la posizione del SI:



FORO NERO = CHIUSO

FORO BIANCO = APERTO

Le dita indice, pollice e mignolo della mano sinistra chiudono ciascuna il proprio buco; la destra invece ha solo il pollice impegnato a chiudere il proprio foro. Partiamo da questa nota perché non ha molti fori da chiudere.

Un consiglio che vi diamo è di chiudere i due fori del mignolo sinistro e del pollice destro con del nastro adesivo. Questi due fori vengono infatti aperti solo per fare note molto acute, che compariranno più avanti (per iniziare, ci saranno sufficienti le note fino al RE alto...).

Per cercare di limitare i problemi di intonazione dovuti all'involontaria apertura di questi due fori, vi consiglio (per ora) di tenerli chiusi con nastro adesivo, di fare cioè finta che non esistano, anche se ovviamente le due dita (mignolo sinistro e pollice destro) dovranno essere posizionate sui rispettivi buchi come se il nastro adesivo non ci fosse!

Pronti? Una bella serie di respiri addominali per favorire il rilassamento. Silenzio e concentrazione. Il bocchino dell'ocarina si adagia tra le labbra, non troppo dentro la bocca, in modo che la lingua abbia abbastanza spazio per dare i suoi "colpi" e che i denti non lo tocchino.

Date il colpo di lingua ("T") e soffiare. Ecco il suono dell'ocarina, il suono della terracotta! Ripetete l'esercizio varie volte cercando di VARIARE LA FORZA DELL'EMISSIONE DI FIATO, soffiando ora più piano, ora più forte.

Pur essendo la posizione delle dita sempre quella del SI, il suono sarà diverso ogni volta!

Ecco un SEGRETO dell'ocarina: all'aumentare dell'intensità del soffio corrisponde, oltre al prevedibile aumento di volume del suono, un aumento dell'altezza dello stesso.

Sarebbe come se, pigiando più forte sul tasto di un pianoforte, l'intonazione della nota salisse proporzionalmente!!

E al contrario, soffiando più piano del necessario, l'intonazione cala.

Questa correlazione tra intensità ed altezza del suono è una caratteristica tipica dell'ocarina. Caratteristica che rende molto difficile effettuare variazioni nel volume del suono ("dinamica") senza alterare l'altezza della nota.

Per avere un'idea dell'intonazione giusta di una nota, eseguirla prima con un altro strumento, ad esempio un pianoforte, o utilizzate un accordatore elettronico cromatico. Come fare per essere intonati? C'è un solo sistema: ascoltarsi attentamente mentre si suona ed essere pronti a correggere la forza con cui si sta soffiando se il suono che esce dallo strumento è troppo crescente o calante.

Questo libro, come detto all'inizio, prevede l'esecuzione dei brani accompagnati da base registrata proprio per consentire allo studente di avere un punto di riferimento nell'intonazione delle note con l'ocarina.

Fate attenzione anche ad evitare lo sgradevole effetto "sirena" che si verifica quando l'emissione di fiato non è costante e/o quando le dita si muovono, anche impercettibilmente, e fanno uscire aria da buchi apparentemente chiusi (cfr. REGOLA 1).

E' importante quindi che non ci siano oscillazioni nell'emissione del fiato, che deve essere il più possibile costante (cfr REGOLA 3).

La forza con cui si soffia deve essere proporzionale all'altezza della nota voluta: un DO basso necessita di meno fiato di un RE, il quale necessita di meno fiato di un MI, e così via. La regola quindi è: soffiare piano/pianissimo nelle note basse, forte/fortissimo in quelle alte. Ad una scala ascendente corrisponderà sempre necessariamente un crescendo, e viceversa (cfr REGOLA 4).

Ma è giunto il momento di cominciare coi primi esercizi: buon divertimento!

#### NOTE SUI PRIMI ESERCIZI:

Uno dei principali problemi che si pongono a chi studia l'ocarina è quello dell'intonazione delle note, spesso stonate per la difficoltà, comune a tutti nei primi tempi, di chiudere bene i fori (cfr. REGOLA 1).

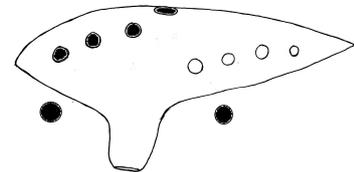
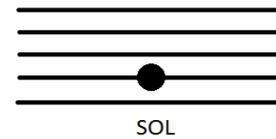
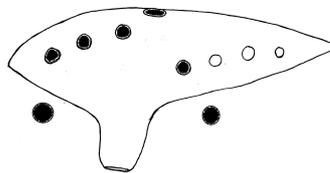
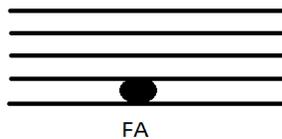
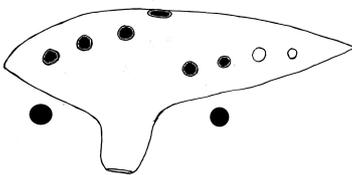
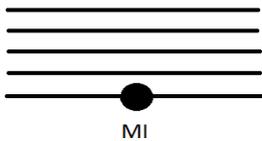
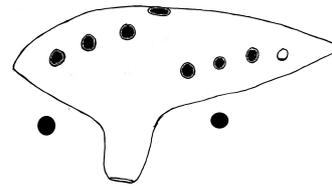
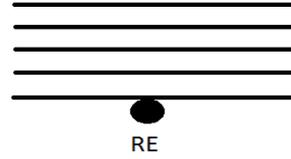
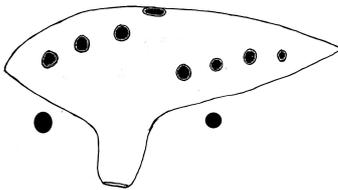
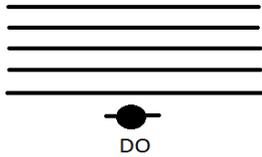
Per questo i primissimi esercizi contenuti in questo metodo, seguendo una metodologia già applicata da decenni nel campo della didattica del flauto dolce (che è lo strumento più simile all'ocarina) sono basati su una sola nota.

Si comincia con il SI, per poi passare ad esercizi con SI e SOL fino ad arrivare alla presentazione dell'intera scala. In questo modo, sarà possibile dedicarsi con più attenzione ad ottenere una buona emissione del suono, senza doversi troppo preoccupare della lettura delle note e della chiusura dei fori.

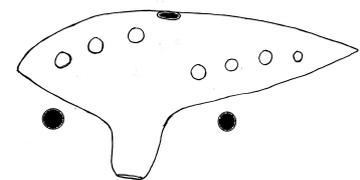
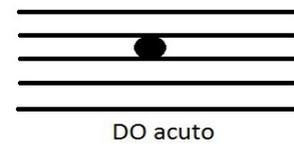
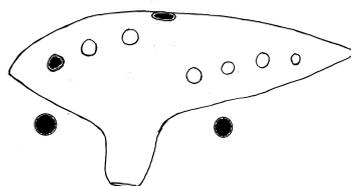
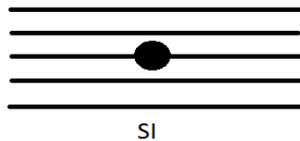
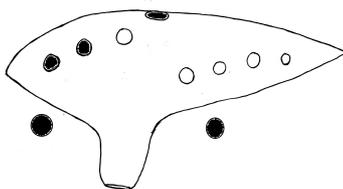
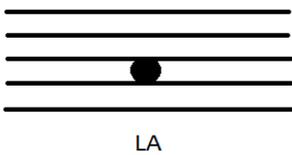
## TAVOLA (COMMENTATA) DELLE NOTE CON L'OCARINA

In queste tavole troverai tutte le note, a partire da quelle della ottava DO basso – DO acuto, che sono le più usate. I primi brani cominceranno dalla nota SI

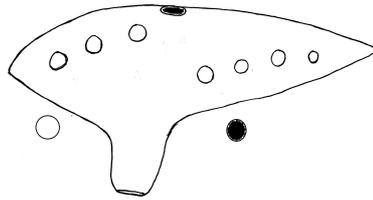
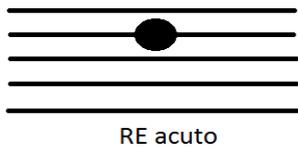
Note BASSE (dita della mano destra). I fori anneriti indicano che devono essere tenuti chiusi



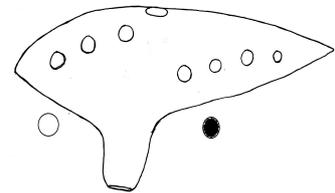
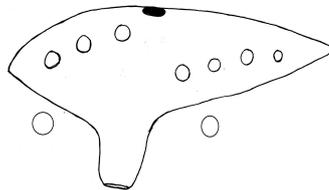
Note ACUTE (dita della mano sinistra)



Note MOLTO ACUTE (due polli e mignolo sinistro)

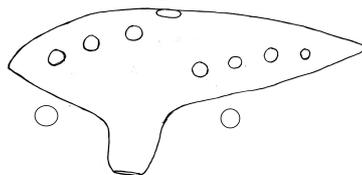
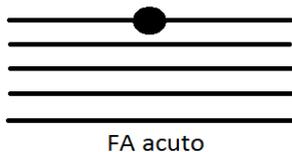


Per poter suonare il RE ACUTO senza che l'ocarina cada in terra, occorre appoggiare il MIGNOLO DESTRO sulla punta dello strumento in modo da bilanciare la mancanza di sostegno del POLLICE SINISTRO. Il pollice sinistro deve allontanarsi di un paio di centimetri dal foro ma rimanendo sulla verticale dello stesso. Sconsiglio di tenere questo dito appoggiato a sostegno dello strumento!

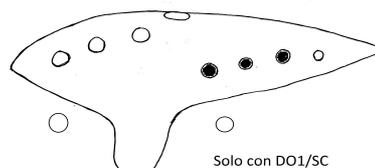
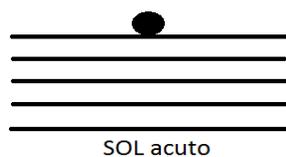


Ci sono due posizioni per il MI acuto: una (col foro del pollice destro aperto) è tipica delle ocarine orientali. L'altra (col foro del mignolo sinistro aperto) è quella tradizionale italiana/europea.

Ci sono vari modi di sostenere l'ocarina in modo che non cada: il mio preferito per la posizione "europea" è appoggiare l'INDICE SINISTRO sulla punta dell'ocarina in modo da assicurarne la stabilità. Per quanto riguarda la posizione "asiatica", di solito RUOTO LA MANO DESTRA in avanti. In questo modo il foro è aperto ma il pollice rimane a sostegno dell'ocarina. Ci sono anche altre tecniche che a volte possono essere molto efficaci (ad es. quella che io chiamo del "cono gelato"...)



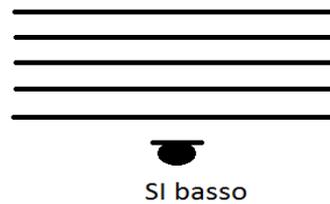
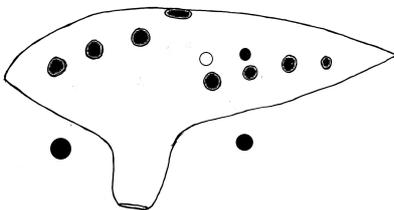
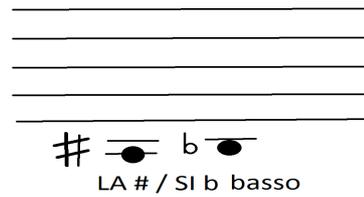
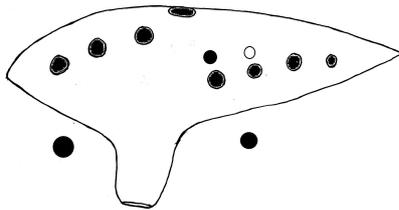
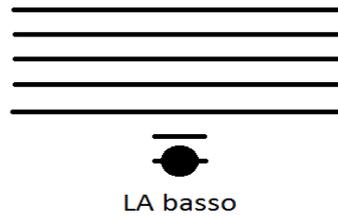
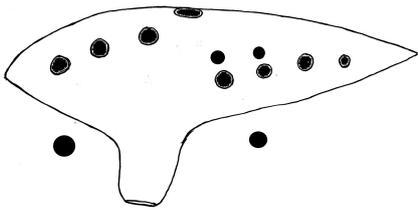
Per suonare il FA acuto tutti i fori devono essere aperti. Ci sono vari modi di sostenere l'ocarina in modo che non cada: il mio preferito è RUOTARE LA MANO DESTRA in avanti per aprire il foro del pollice destro, che rimane però a sostegno dell'ocarina



Questa nota SOL acuto è ottenibile solo con alcune ocarine di piccole dimensioni (DO1/SC, SOL2/SG) tramite suoni "armonici"

NOTE SI e LA basse:

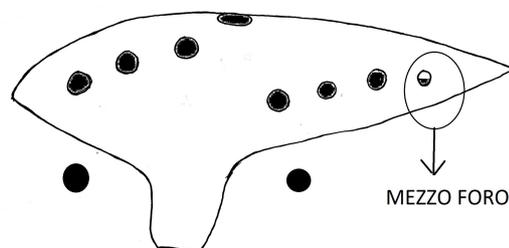
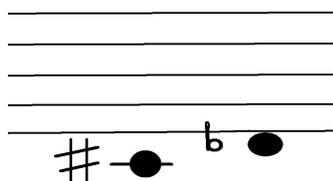
Queste note sono ottenibili solo con ocarine a 12 fori (un tipo di ocarina inventato in Giappone negli anni '60, evoluzione della ocarina tradizionale europea a 10 fori). Si tratta di note un po' difficili da ottenere e dal suono molto debole. Per ottenerle, occorre che le due dita (di solito indice e medio della mano destra) oltre al loro "solito" foro ne chiudano anche uno vicino ("foro aggiunto"). Il foro aggiunto del dito medio destro è molto utile per ottenere un DO # basso dalla posizione del RE



## LE ALTERAZIONI (# = diesis e b = bemolli)

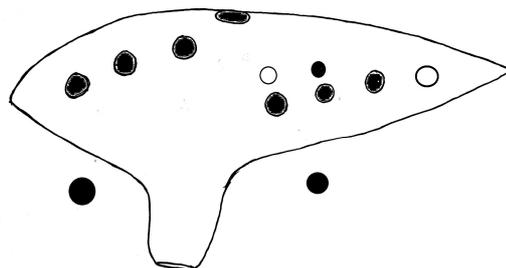
Le posizioni che vi suggerisco per le note alterate sono solo indicative in quanto l'intonazione di queste posizioni può variare in relazione tipo di ocarina ed alle sue dimensioni.

Una delle caratteristiche tipiche dell'ocarina è che ci sono tante posizioni delle dita possibili per ottenere lo stesso suono. Questo dà la possibilità, con un po' di "creatività", di trovare la posizione più adatta per semplificare i passaggi musicali difficili!

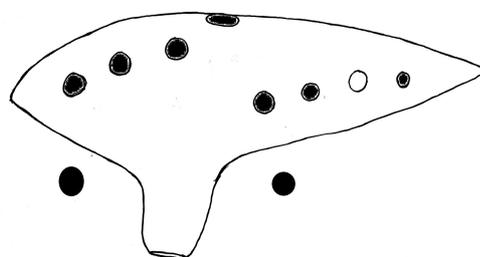
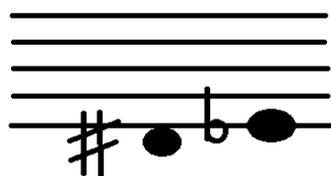


DO #/Re b basso

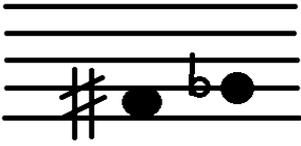
Questa posizione non è facile da intonare perché è difficile chiudere con precisione il mezzo foro del mignolo destro. Alcune ocarine nascono con un doppio foro (come i flauti dolci) per facilitare l'intonazione del DO # basso



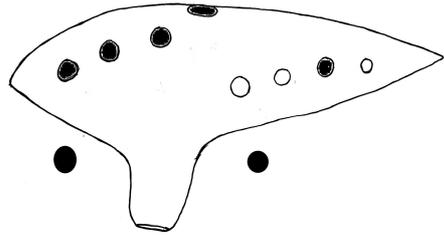
Con le ocarine a 12 fori è consigliabile utilizzare questa posizione



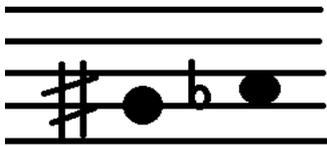
RE #/MI b basso



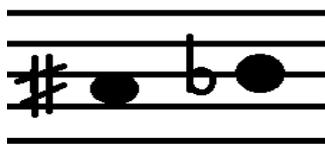
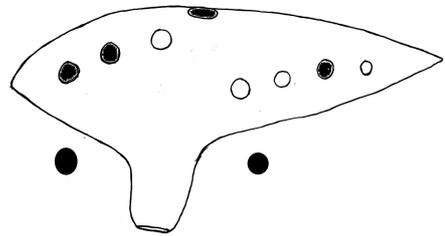
FA #/ SOL b



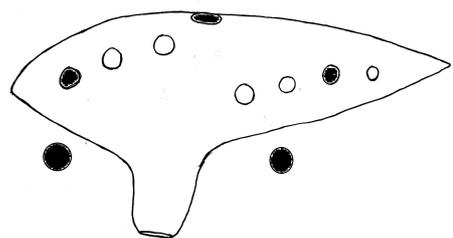
A volte è meglio chiudere il foro del dito medio destro al posto di quello segnato



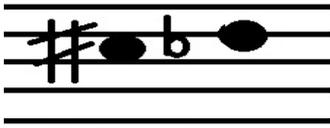
SOL #/ LA b



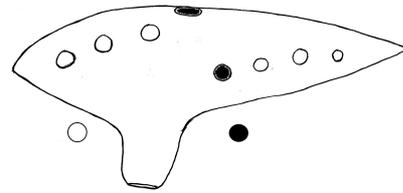
LA #/ SI b



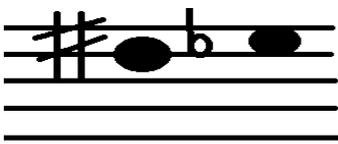
A volte è meglio chiudere il foro del dito indice destro al posto di quello segnato



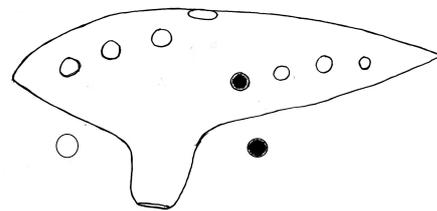
DO # / RE b acuto



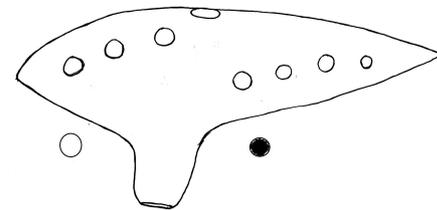
Ok anche con anulare destro. O con qualunque altro dito, basta che sia ben intonato!



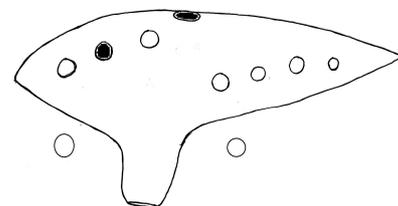
RE # / MI b acuto



Posizione "europea" (ok anche con anulare destro)



Posizione "asiatica"

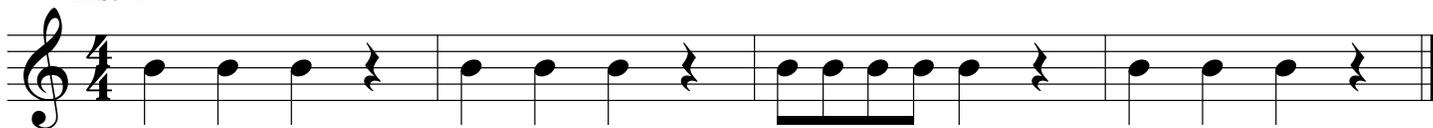


Posizione asiatica alternativa

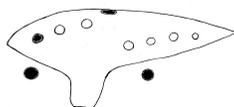
# Esercizi ritmici con le note SI e SOL

In ciascuno di questi brevi esercizi suonerete una sola nota, prima il SI e poi il SOL.  
In questo modo potrete concentrare la vostra attenzione sull'intonazione e sul colpo di lingua

Es. 1



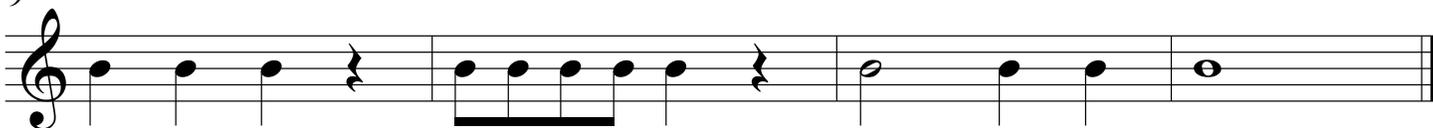
SI



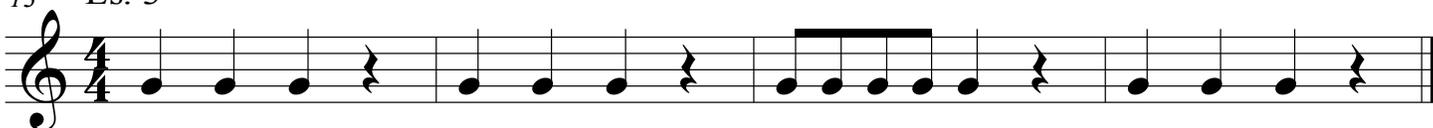
5 Es. 2



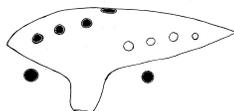
9



13 Es. 3



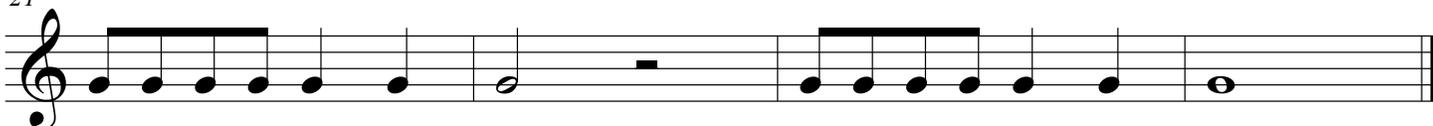
SOL



17 Es. 4



21



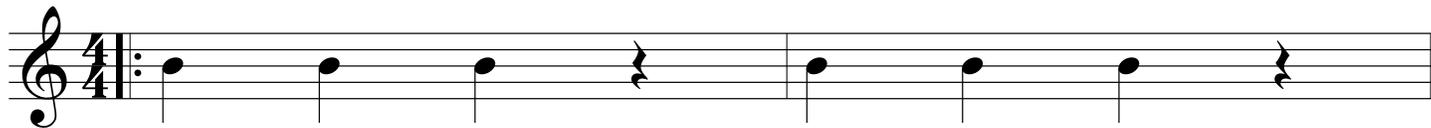
# Prime note: SI e SOL

Questa melodia è semplicissima, si compone di due sole note (SI e SOL).

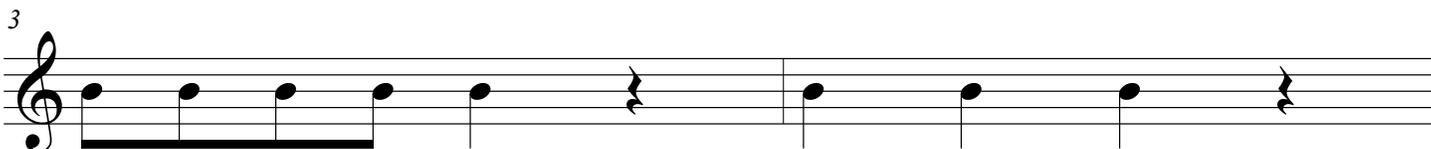
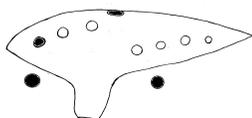
Il mio consiglio è di suonarla utilizzando la base registrata, prima con la versione "GUIDA" (con ocarina) e poi con la versione KARAOKE (solo accompagnamento).

Prima di iniziare a suonare, ascolta i 4 battiti che danno il ritmo

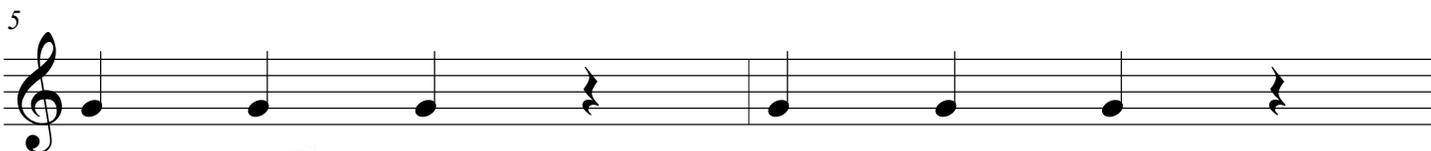
G



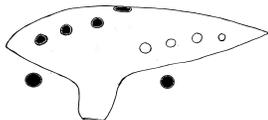
SI



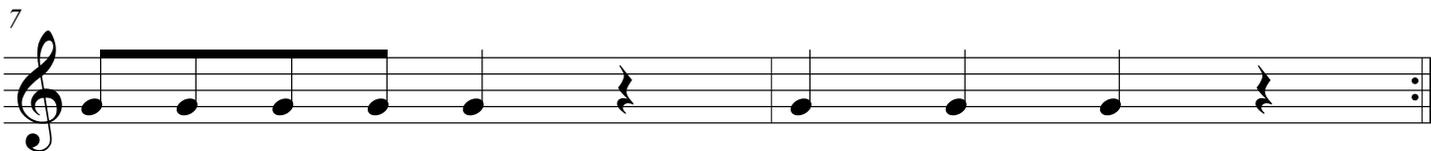
Em



SOL



G



Se suoni usando la base registrata col computer, all'inizio sentirai dei colpi di batteria, 2 lenti e 4 veloci. Servono per indicarti il RITMO. Comincia a suonare quando parte la musica. Consiglio di ascoltare la "Guida" e di suonare insieme ad essa prima di suonare sulla base registrata.

Prendi fiato quando c'è la pausa

# Cippalippa

(Note SI - SOL - DO alto)

G                      Em                      G      D      G

SI                      SOL

Em                      G      D      G

C                      G      D7      G

DO

Em                      G      D      G

I due punti (:) indicano che devi ripartire dai due punti che c'erano all'inizio. E' un RITORNELLO

# Il carnevale di Mezzolara

(Note SI e DO acuto)

G C D7 G

DO

C D7 G

5

G C D7 G

9

C D7 G

13

# Valzer di Mezzolara

(Note SI e DO acuto)

G C

17

D7 G

21

G C

25

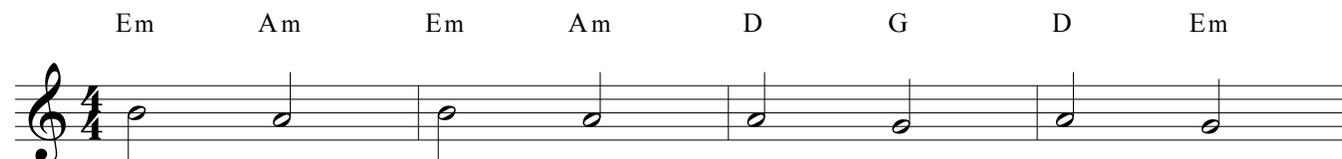
G D7 G

29

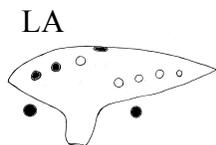
# Giorno di festa

La posizione del LA è un po' faticosa perché non siamo abituati a muovere il dito anulare da solo. Ma con un po' di pazienza e di esercizio non sarà un problema!

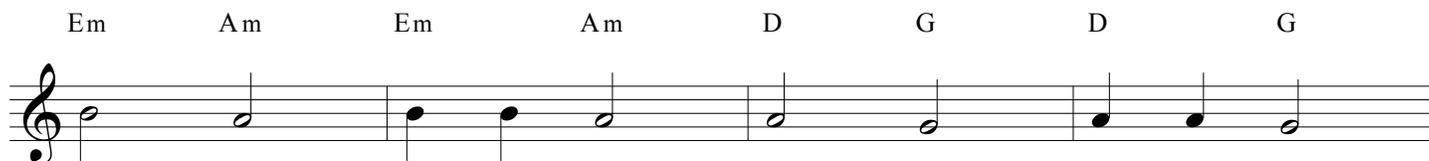
Em Am Em Am D G D Em



The first line of music is in 4/4 time. It consists of eight measures. The notes are: G4 (quarter), A4 (quarter), B4 (quarter), C5 (quarter), D5 (quarter), E5 (quarter), D5 (quarter), C5 (quarter). The chords above are: Em, Am, Em, Am, D, G, D, Em.

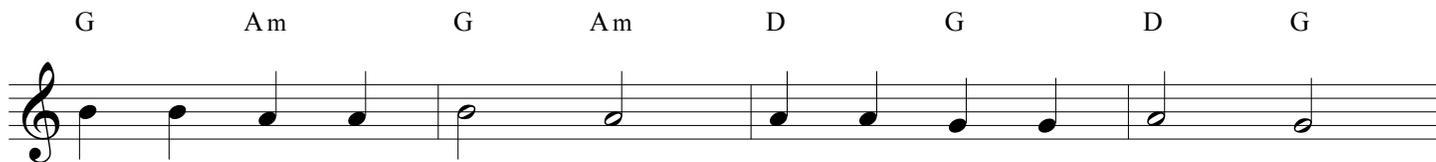


Em Am Em Am D G D G



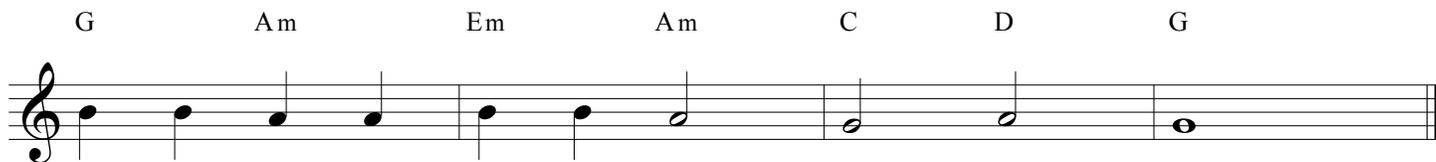
The second line of music is in 4/4 time. It consists of eight measures. The notes are: G4 (quarter), A4 (quarter), B4 (quarter), C5 (quarter), D5 (quarter), E5 (quarter), D5 (quarter), C5 (quarter). The chords above are: Em, Am, Em, Am, D, G, D, G.

G Am G Am D G D G



The third line of music is in 4/4 time. It consists of eight measures. The notes are: G4 (quarter), A4 (quarter), B4 (quarter), C5 (quarter), D5 (quarter), E5 (quarter), D5 (quarter), C5 (quarter). The chords above are: G, Am, G, Am, D, G, D, G.

G Am Em Am C D G



The fourth line of music is in 4/4 time. It consists of seven measures. The notes are: G4 (quarter), A4 (quarter), B4 (quarter), C5 (quarter), D5 (quarter), E5 (quarter), D5 (quarter). The chords above are: G, Am, Em, Am, C, D, G. The line ends with a double bar line.

# Valzer del giorno di festa

Questa è la versione in 3/4 del brano precedente. I due punti (:) alla fine del brano indicano il RITORNELLO e rimandano ai due punti iniziali. Al primo ritornello va suonata la battuta col numero "1", al secondo ritornello si passa direttamente alla battuta col numero "2" senza suonare quella con il numero "1"

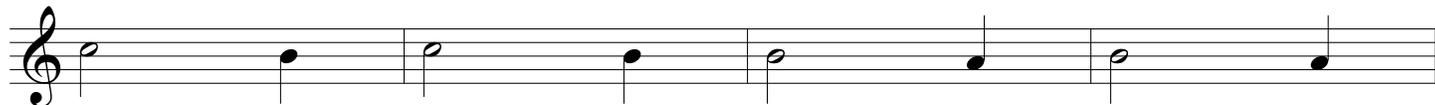
Em                      Em                      D                      Em



Em                      Am                      D                      Em



C                      C                      Em                      Em



C                      C                      Em                      Am



D                      Em



# Il ballo della formica

(Note: DO acuto - SI - LA - SOL)

Musical score for 'Il ballo della formica' in 4/4 time. The score consists of four staves of music. The first staff starts with a treble clef and a 4/4 time signature. The notes are: G4 (quarter), A4 (quarter), B4 (half), G4 (quarter), F4 (quarter), E4 (half), D4 (quarter), C4 (quarter), B3 (half), A3 (quarter), G3 (quarter), F3 (half), E3 (quarter), D3 (quarter), C3 (half), B2 (quarter), A2 (quarter), G2 (half). Chords G, D, and G are indicated above the first three measures. The second staff starts at measure 5 and ends with a repeat sign. The notes are: G4 (quarter), A4 (quarter), B4 (half), G4 (quarter), F4 (quarter), E4 (half), D4 (quarter), C4 (quarter), B3 (half), A3 (quarter), G3 (quarter), F3 (half), E3 (quarter), D3 (quarter), C3 (half), B2 (quarter), A2 (quarter), G2 (half). Chords D and G are indicated above the first two measures. The third staff starts at measure 9. The notes are: G4 (quarter), A4 (quarter), B4 (half), G4 (quarter), F4 (quarter), E4 (half), D4 (quarter), C4 (quarter), B3 (half), A3 (quarter), G3 (quarter), F3 (half), E3 (quarter), D3 (quarter), C3 (half), B2 (quarter), A2 (quarter), G2 (half). Chords D, G, D, and G are indicated above the first four measures. The fourth staff starts at measure 13. The notes are: G4 (quarter), A4 (quarter), B4 (half), G4 (quarter), F4 (quarter), E4 (half), D4 (quarter), C4 (quarter), B3 (half), A3 (quarter), G3 (quarter), F3 (half), E3 (quarter), D3 (quarter), C3 (half), B2 (quarter), A2 (quarter), G2 (half). Chords D and G are indicated above the first two measures.

Prendi fiato quando c'è la pausa o togliendo un po' di lunghezza alla nota che vale due battiti (pallina bianca)

# Il canto della coccinella

(Note: DO acuto - SI - LA - SOL)

Musical score for 'Il canto della coccinella' in 4/4 time. The score consists of four staves of music. The first staff starts with a treble clef and a 4/4 time signature. The notes are: G4 (quarter), A4 (quarter), B4 (half), G4 (quarter), F4 (quarter), E4 (half), D4 (quarter), C4 (quarter), B3 (half), A3 (quarter), G3 (quarter), F3 (half), E3 (quarter), D3 (quarter), C3 (half), B2 (quarter), A2 (quarter), G2 (half). Chords G, C, G, and D are indicated above the first four measures. The second staff starts at measure 21. The notes are: G4 (quarter), A4 (quarter), B4 (half), G4 (quarter), F4 (quarter), E4 (half), D4 (quarter), C4 (quarter), B3 (half), A3 (quarter), G3 (quarter), F3 (half), E3 (quarter), D3 (quarter), C3 (half), B2 (quarter), A2 (quarter), G2 (half). Chords G, C, G, D, and G are indicated above the first five measures. The third staff starts at measure 25. The notes are: G4 (quarter), A4 (quarter), B4 (half), G4 (quarter), F4 (quarter), E4 (half), D4 (quarter), C4 (quarter), B3 (half), A3 (quarter), G3 (quarter), F3 (half), E3 (quarter), D3 (quarter), C3 (half), B2 (quarter), A2 (quarter), G2 (half). Chords C, G, and D are indicated above the first three measures. The fourth staff starts at measure 29. The notes are: G4 (quarter), A4 (quarter), B4 (half), G4 (quarter), F4 (quarter), E4 (half), D4 (quarter), C4 (quarter), B3 (half), A3 (quarter), G3 (quarter), F3 (half), E3 (quarter), D3 (quarter), C3 (half), B2 (quarter), A2 (quarter), G2 (half). Chords G, C, G, D, and G are indicated above the first five measures.

# Il sogno di Ifra

Fabio Galliani

(Note: DO acuto, SI, LA, SOL, FA, MI)

C Em F C

5 F C F G

FA MI

9 C Em F C

13 F C Dm G C

17 C Em F C

21 F C F G

25 C Em F C

29 F C Dm G C

# Danza del bruco

F. Galliani

C G7 C G7 C

5 G7 C Dm G7 C

9 F C G7 C

13 F C G7 C

# Verso l'arcobaleno

F. Galliani

C Em F C

C Em F C Dm C G

C Em F G7 C

F Em Dm C Dm G9 C

## Scendiamo la scala (e poi risaliamo)

Attenzione! Spesso quando si chiudono i fori del RE e DO basso, l'indice destro tende a sollevarsi...

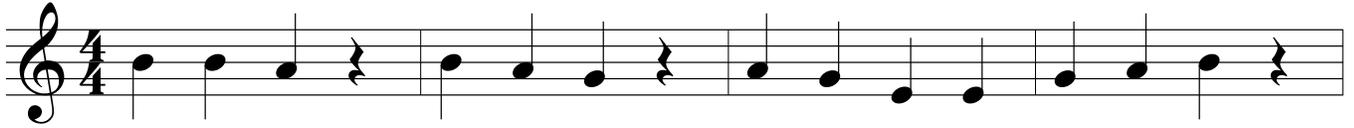
RE basso DO basso

# Tra due mondi

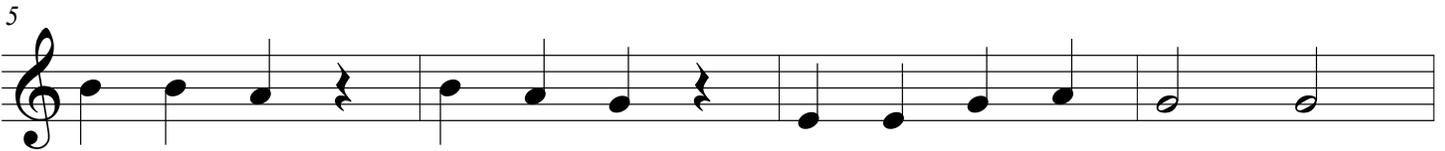
(dal vago sapore orientale...)

Fabio Galliani

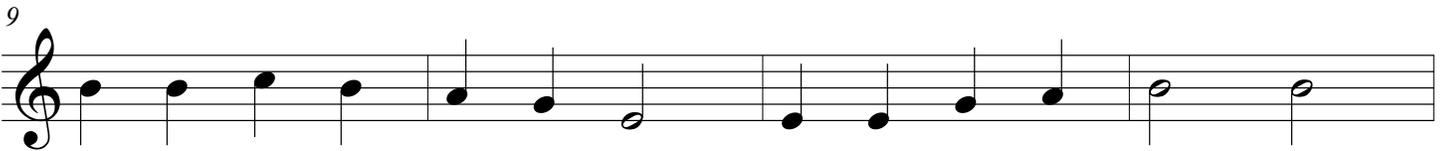
Em D Em Am Em



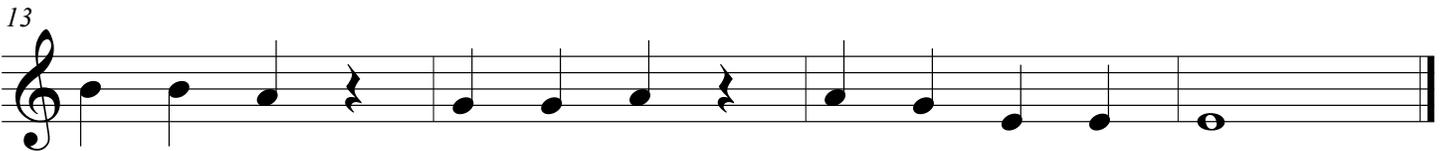
D Em C Em



Am Em



D C D C Em



# Canzone del drago

Tradizionale cinese

The musical score is written in 4/4 time and consists of eight staves of music. Each staff begins with a measure number and is accompanied by guitar chords. The notes are quarter notes, and the piece concludes with a double bar line and repeat dots.

Staff 1: Measure 1-4. Chords: Dm, C, Dm.

Staff 2: Measure 5-8. Chords: Dm, C, Dm.

Staff 3: Measure 9-12. Chords: Dm, C, Dm.

Staff 4: Measure 13-16. Chords: C, A, Dm.

Staff 5: Measure 17-20. Chords: F, C.

Staff 6: Measure 21-24. Chords: Dm, A.

Staff 7: Measure 25-28. Chords: F, C.

Staff 8: Measure 29-32. Chords: Dm, A, Dm.

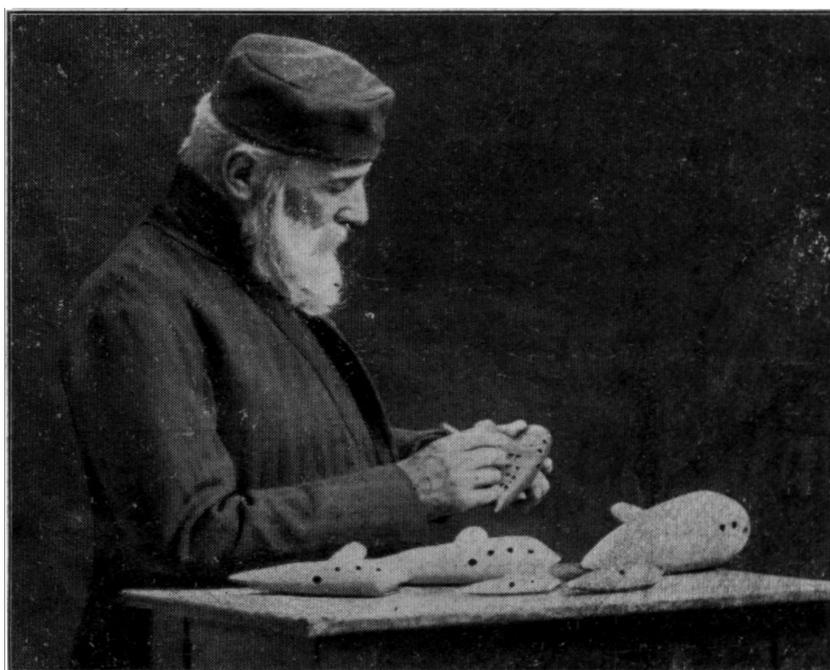
## STORIA DELL'OCARINA

### **Cos'è l'ocarina: un po' di storia**

In tutto il mondo, dall'Asia all'America, la maggior parte dei "flauti globulari" fatti di terracotta (ma anche di plastica o legno) sono oggi chiamati "ocarina" anche se la loro forma non assomiglia a quella tipica dell'ocarina di Budrio.

Dire che l'ocarina è stata inventata a Budrio (paese vicino a Bologna, Italia) nel 1853 è solo parzialmente vero. In realtà, i flauti di terracotta sono tra gli strumenti musicali più antichi prodotti dall'uomo; abbiamo testimonianze della loro presenza già migliaia di anni fa, in Cina, in Sud America e nel bacino del Mediterraneo.

Possiamo perciò parlare di "invenzione" dell'ocarina solo se ci riferiamo ad un particolare flauto globulare, con determinate caratteristiche sonore ed una forma tipica che richiama quella di un minuscolo sommergibile. Le informazioni e gli esercizi contenuti in questo metodo si riferiscono per l'appunto esclusivamente a questo tipo di flauto globulare: la tipica "ocarina" a 10 buchi (12 buchi nella variante asiatica).



**Giuseppe Donati nel 1909**

### **Giuseppe Donati, l'inventore**

Ma da dove viene il nome "OCARINA"? Si tratta di una parola non propriamente italiana, bensì tratta dal dialetto budriese, il cui significato è "piccola oca".

Legati al mondo della campagna, i fischiotti di terracotta rappresentavano spesso gli animali più vicini all'uomo, come la gallina, la pecora, l'oca, il gallo ecc.

Nelle campagne vicine a Bologna la forma dell'oca era quella più diffusa, se è vero che Giuseppe Donati (1836-1925), inventore dell'ocarina moderna, mantenne il nome di "ocarina" per i suoi strumenti che pure poco avevano a che fare con i semplici fischiotti.

Nato a Budrio nel 1836, Giuseppe Donati era un buon musicista dilettante. Sapeva suonare il clarinetto e il pianoforte, e i pochi suoni prodotti dai fischiotti a forma di oca venduti come giocattolo per bambini nelle fiere non lo soddisfacevano.

Decise così di costruirne una lui, con più fori, in modo da poter produrre una scala di otto note ben intonate. Pare che inizialmente la forma prescelta fosse quella di una trombetta. Solo che, durante la cottura, la fragile struttura si spezzò in due tronconi: la forma semplice ed essenziale di quello centrale piacque molto al nostro giovane inventore (Donati non aveva a quel tempo che diciassette anni), che decise di perfezionarla e di farne uno strumento adatto ad eseguire ogni tipo di musica.

La "nuova" ocarina ebbe un tale successo in paese che tutti incoraggiarono il Donati a proseguire nei suoi esperimenti. In particolare, i suoi amici e colleghi suonatori nella banda lo invitarono a costruire strumenti di varie misure, in modo da poter formare un gruppo di sole ocarine.



I "Montanari dell'Appennino" nel 1874

### **Il primo Gruppo Ocarinistico e la diffusione dell'ocarina nel mondo**

Di lì a qualche anno nacque il primo *Gruppo ocarinistico budriese*, dapprima formato da cinque musicisti e poi da sette, con ocarine di diverse dimensioni.

Col nome di *Les Célèbres Montagnards des Apenins* il gruppo si esibì con successo nei maggiori teatri d'Europa proponendo un repertorio costituito da brani folkloristici e arrangiamenti di arie operistiche

Gli strumenti utilizzati da Donati e dai suoi amici (tra i quali possiamo ricordare Cesare Vicinelli, che succederà a Donati nel ruolo di costruttore a Budrio) avevano già grossomodo le caratteristiche timbriche e la diteggiatura degli strumenti di oggi.

La fama del gruppo si diffuse dapprima in tutta Italia e poi nel resto d'Europa, e con essa il nome dell'ocarina. Il piccolo ingombro, la relativa facilità d'uso ed il basso costo d'acquisto contribuirono a rendere lo strumento immediatamente popolare.

Nacquero altri costruttori ed altri gruppi in Italia e all'estero. L'ocarina visse un periodo di gloria, ben documentato dalle testimonianze contenute nel "*Museo dell'ocarina*" di Budrio.

In tutti questi anni la tradizione dell'ocarina è sempre rimasta ben viva a Budrio, attraverso validi costruttori e appassionati musicisti che hanno dedicato e dedicano il loro tempo allo studio di questo strumento dal suono caldo e romantico, affascinante nella sua, apparente, semplicità.